

GEOMATICA...A GOGO'!

Ovvero il **SUPER DAVID** alla **DUBAI EXPO'**, laggiù in fondo alla penisola arabica cioè in capo al mondo, o almeno al nostro piccolo mondo (europeo) che finisce ai confini sud dell'impero. *Quale impero?* Quello romano, naturalmente, che comprendeva anche tutto il nord della penisola arabica, ma poi, cioè più a sud, c'erano i leoni... *HIC SUNT LEONES* scrivevano pudicamente gli storici e i cartografi dell'epoca, quasi a scusarsi



di non poter dire di più e di meglio al curioso viaggiatore, o al guerriero-conquistatore, che volessero addentrarsi in quella lunghissima penisola desertica lungo il Golfo Persico: terra incognita e male abitata, quindi alla larga se non in robusta compagnia. Al di là di quel golfo c'era (e c'è ancora) l'impero persiano, cioè (oggi) l'Iran degli Ayatollah, e laggiù in fondo a quella immensa penisola arabica sorge sulla costa la spettacolare metropoli di **Dubai**, capitale del piccolo stato dei sette **Emirati Arabi Uniti**, già protettorato britannico fino al 1968 con gli altri staterelli della costa, tutti ex impero ottomano. Questi *sette emirati* mettono insieme solo una *decina di milioni* di abitanti, di cui tre concentrati a Dubai, ma insieme producono il **PIL** mostruoso di **421** miliardi di dollari l'anno, cioè più della metà di quello della retrostante e immensa (e straricca) *Arabia Saudita*, e di quello del dirimpettaio *Iran*, immenso e anch'esso ricchissimo di petrolio, ma che curiosamente produce un PIL (quasi) uguale a quello dell'Arabia Saudita (intorno a **800** mld di \$) che però conta solo una trentina milioni di sauditi, contro gli 83 milioni degli iraniani.

Nell'anno **2020** era stata prevista la **EXPO' UNIVERSALE di Dubai**, la prima nella lunga storia delle Esposizioni Universali a svolgersi in "**area Menasa**" (**M**iddle **E**ast **N**orth **A**frica **S**outh **A**sia) cioè nel nuovo sub-continente afro-asiatico, forse figlio del petrolio così generosamente diffuso da madre natura proprio in quella zona. Ma questa prima **MENASA EXPO'** è stata forzatamente rimandata di un anno a causa del *perfido virus* che ha paralizzato tutto il mondo, dopo averlo infettato e decimato di oltre **6 mln** di morti, sui quasi **8 mld** di abitanti



Padiglione Italia

su questa terra. Ma il **1° ottobre 2021** la **DUBAI EXPO'** ha fiduciosamente aperto le sue porte ai **191** Paesi del mondo accorsi al suo richiamo, per la durata di **sei mesi**, come da tradizione, cioè fino al **31 marzo 2022** quando passerà il testimone a **OSAKA**, la città giapponese della **EXPO' 2025** dal 3 maggio al 3 novembre (2025) con il tema: "**la società del futuro**". Che non così lontano dal tema di Dubai che recita, in inglese cioè nella lingua universale

dei due imperi moderni (UK e USA) che si sono succeduti anche in area *Menasa*: **"connecting minds, creating the future"** cioè: **connettere le nostre menti (è) creare il nostro futuro**. Vedremo fra tre anni a Osaka se questa connessione avrà creato un mondo migliore su cui costruire quella *società del futuro* del genere umano, speriamo finalmente pacificato: sarebbe questo un fantastico risultato, quasi un miracolo, *chissà...*



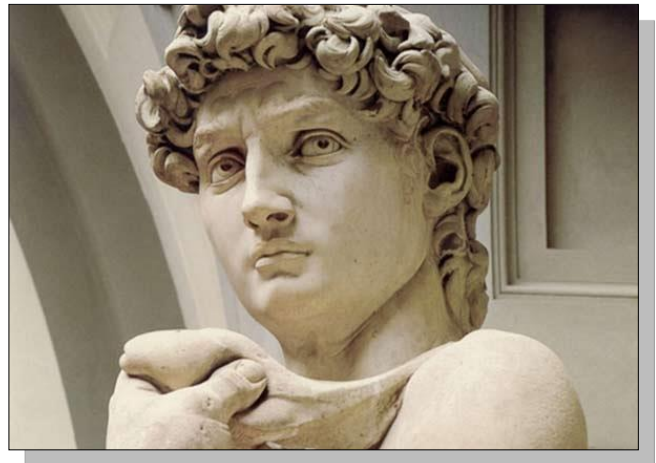
A parlarci di **"Firenze-Dubai: il David di Michelangelo e il suo doppio"** doveva essere qui stasera **22 marzo 2022** *"di-persona-personalmente"* (secondo il lessico faceto di Camilleri) la nostra sfavillante **GRAZIA TUCCI**, *Presidente Eletta* del nostro Rotary FI SUD (2022-2023) e *Professore di Topografia e Cartografia* di UNIFI: ma un diavolello ci ha messo la coda, o forse un angioletto, poi vedremo perché. E' accaduto infatti

che Grazia è stata "comandata" di tornare immediatamente a Dubai proprio in questa data: e allora? Saltato tutto? Nemmeno per sogno: grazie all'efficiente *team* tecnico sfoderato dal **RC Versilia** per questa *occasione-interclub*, è stato realizzato uno splendido collegamento virtuale con la EXPO a Dubai in cui la nostra Grazia ha potuto rivolgersi a tutti noi collegati, e svolgere la sua relazione-conferenza (quasi) come se lei fosse presente al G.H. Mediterraneo invece che a 5 ore di volo (abbondanti) a sud-sud-est di Roma, laggiù in fondo alla penisola arabica dove sorge dal deserto la mitica Dubai e questa storica **EXPO' 2020**, slittata al 2021-2022 per colpa della perfida pandemia che ha bloccato tutto il mondo, anche questa EXPO', anche laggiù. Ma ZOOM ha vinto ancora per cui si è compiuto il miracolo della contemporaneità Firenze-Dubai audio e video, entrambi perfetti e registrati per gli assenti, cosa vuoi di più dalla vita? **66** presenti fisicamente al GH Mediterraneo, 33 dei nostri FI SUD e 33 degli amici del RC LORENZO IL MAGNIFICO, più un imprecisato numero di rotariani del RC VIAREGGIO VERSILIA presenti solo virtualmente, cioè via ZOOM, come chi scrive queste righe, a casa per cautela e protezione-prevenzione *anticovid* (di familiare fragile).

Questa serata comincia con *Franco (Angotti*, il nostro PDG 2012-2013) e la sua rapida presentazione di **GRAZIA TUCCI** e della sua famosa GEOMATICA, la modernissima e rivoluzionaria tecnica di rilevamento e trattamento dati utilizzata da Grazia per realizzare la c/c (copia conforme) di buona "plastica"(resina) del **Davidone di Michelangelo: SI'**, proprio lui, il bellone più bellone del mondo, custodito con tanto amore nella Galleria dell'Accademia dalla nostra *(ex) socia onoraria*

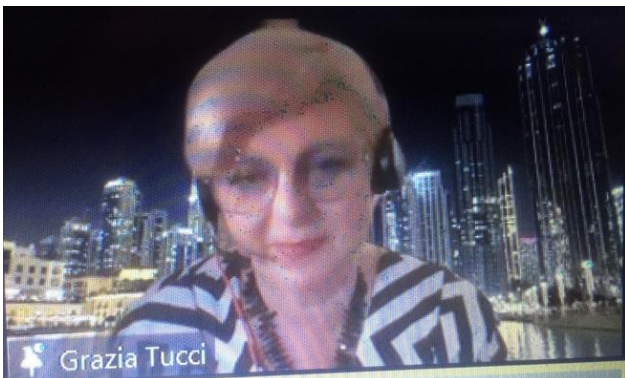


Cecilia (Hollberg), scolpito nel marmo bianco di Carrara (che più bianco non si può) dal grande Michelangelo dal 1501 al 1504, su commissione del governo repubblicano di Firenze per essere collocato "in posizione molto elevata all'estremità di un contrafforte dell'abside di Santa Maria del Fiore", cioè del Duomo di Firenze. Aveva infatti anche un contenuto "politico", afferma Grazia, perché voleva rappresentare "per la Firenze di quegli anni un potente simbolo laico dei valori civici di libertà e di lotta contro la tirannide, posti a fondamento della Repubblica": parola di Grazia. Ma gli uomini cambiano idea e, a cose fatte cioè ultimato il David, fu deciso di "piazzarlo" nell'arengario della Piazza dei Priori, oggi Piazza Signoria, dove rimase per oltre tre secoli, cioè fino al **1873** quando fu trasportato su un "trenino effimero" (cioè costruito per quella occasione e subito dopo eliminato) dall'arengario direttamente nella Galleria dell'Accademia, dove si trova ancora oggi, costruita ad hoc per proteggerlo dalle intemperie della natura e dalle intemperanze degli uomini, che più volte avevano tentato di danneggiarlo. Qui comincia l'avventura del nostro Davidone bellissimo, immenso e irraggiungibile lassù in piedi sul suo piedistallo di due metri e lui alto



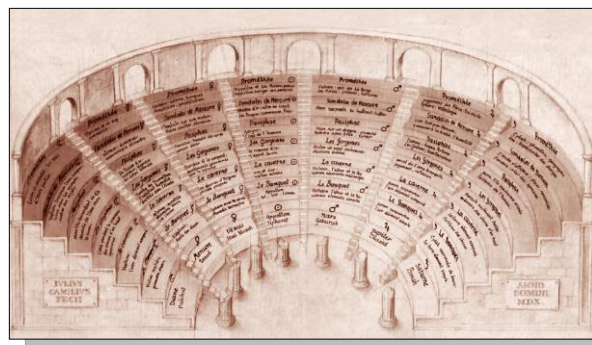
cinque (metri), cioè con gli occhi lassù così in alto che quasi non si vedono, come certamente non si vede il suo sguardo, com'è e che cosa guarda. Ma a Dubai **SI'**: infatti (forse) per questo si è deciso di posizionarlo in modo assolutamente inconsueto e assai curioso, cioè con la sua bella testona riccioluta alla stessa altezza dei visitatori di questa EXPO' per vederne finalmente lo sguardo, teso all'azione che sta per intraprendere: cioè scagliare la sua pietra sulla testa del gigante nemico Golia, ucciderlo e vincere così la guerra contro i Filistei, nemici del popolo di Israele e del suo re Saul. **NO**, lo sguardo del David non lo aveva visto nessuno dei milioni di visitatori della Accademia di Cecilia, perché nemmeno con un binocolo si può afferrare quello sguardo acceso e concentrato: devi essere lì davanti alla sua stessa altezza per poter vedere e capire che cosa ha voluto esprimere Michelangelo in quello sguardo terribile del pastorello certo della sua vittoria perché certo della protezione divina grazie alla sua fede incrollabile nel Dio di Israele, che guiderà il suo braccio nel lancio della pietra fatale che ucciderà il nemico di Israele.

Ma la **GEOMATICA** di Grazia che "ci azzecca" con il David di Michelangelo? Ci azzecca eccome, perché a Dubai non è andato il vero David di Michelangelo, rimasto dov'era



sotto custodia di Cecilia ma...un suo **gemello**, realizzato in pochi mesi da Grazia con le sue magiche tecniche "geomatiche": applicate prima alla realizzazione del "**rilievo**" dell'originale creando un "**calco digitale**", e poi alla sua "**stampa 3D**" mediante "la sovrapposizione progressiva di sottili strati di un gel che solidifica con la luce UV", quella usata anche dai dentisti per le protesi. Il Davidone è stato "sezionato" digitalmente in **14 pezzi** stampati separatamente in **160 ore**

di lavoro e poi coperti da una leggera "finitura di marmo bianco e colla per conferire l'aspetto materico, con le imperfezioni del blocco originario e delle vicende che hanno segnato le superfici nel tempo" cioè l'aspetto del marmo bianco tipico del David, quello vero: è una "pelle" di polvere di marmo di Carrara che ha richiesto due mesi di lavoro, tutto a mano, naturalmente. "Infine, adagiato in orizzontale su una culla appositamente studiata, ha raggiunto



Dubai dove è stato installato con grande cura nel Teatro della Memoria" del Padiglione Italia a EXPO' DUBAI. **Teatro della Memoria?** Quello pensato e descritto dall'umanista rinascimentale Giulio Camillo Delminio, negli stessi anni in cui Michelangelo creava il David? Delminio, incredibilmente, era riuscito a convincere il re di Francia ad appoggiare (e finanziare) il suo fantastico progetto che riuniva tutto lo scibile umano in un immenso anfiteatro "mnemonico" diviso in tante "caselle"(49) ognuna con il suo preciso contenuto simbolico-mnemonico-mitologico che rappresentava graficamente un solo argomento



delle conoscenze umane: nel suo insieme il Teatro della Memoria rappresentava quindi la **summa del sapere umano** del suo tempo, proprio tutto di tutto. E' evidente che Delminio era uno straordinario affabulatore, avendo anche insegnato "Eloquenza" a Padova: ed è con questa dote "eloquente" che riuscì a convincere non solo quel re di Francia ma anche un grande di Spagna a finanziare il suo progetto "enciclopedico"

ante litteram, cioè con almeno due secoli di anticipo sulla prima *Encyclopédie* della storia umana, quella realizzata dai due francesi Diderot e d'Alembert nella seconda metà del '700, poco prima della rivoluzione francese. Ma che cosa c'entra Delminio con il David a Dubai? Non sempre è dato di comprendere l'animo umano, e tantomeno quello femminile da parte di noi maschietti: ma è certo che alla nostra sfavillante Grazia piace molto pensare che "il David sia lì [in quel Teatro della Memoria della EXPO di Dubai] e che la bellezza universale che rappresenta incontri una sorta di conoscenza universale attraverso gli occhi dei visitatori di tutto il mondo". Queste le parole di Grazia, che spiegano tutto con la grazia che la distingue, e con la semplice intensità di chi ama con tutta l'anima il proprio lavoro più creativo: quindi VIVA GRAZIA e naturalmente...

VIVA IL ROTARY !!

P.s. Il Padiglione Italia della EXPO' DUBAI 2000 ha appena vinto il Premio **'Best elements and details'**, che ha costretto Grazia a rientrare a Dubai nel giorno di questa conviviale rotariana interclub, dopo aver ricevuto l'altro Premio **"Best entrepreneurial Project of the Year"**: il merito di tutto ciò va, almeno in parte (ma forse solo) al David di Michelangelo, cioè al suo gemello di Grazia Tucci, quindi VIVA GRAZIA !